

A Cassano la Procura di Castrovillari indaga pure sulla presenza di idrocarburi nell'impianto dei Laghi di Sibari

## Depuratori sotto sequestro e tanti dubbi sulla balneazione

A Bruscata il Comune ha iniziato i lavori di messa a norma

### CASSANO

Continua in città la querelle sul sequestro da parte della Procura della Repubblica di due dei depuratori presenti sulla costa cassanese.

Al centro del dibattito tra maggioranza, opposizione, cittadini, associazione "Laghi di Sibari" c'è, soprattutto, la voglia di capire il livello vero di balneazione delle acque nonostante la limpidezza mostrata

dalle acque anche perché batteri e oli sfuggono all'occhio umano.

Il portale sulla balneazione del Ministero della Salute, punto di riferimento per chi vuole conoscere lo stato delle acque italiane, non aiuta: gli ultimi campionamenti effettuati nelle acque cassanesi risalgono ormai agli inizi e alla metà di giugno quando, solitamente, l'Arpacal d'estate ne effettua uno al mese per area aggiornando il sito con i risultati dei relativi campionamenti.

Intanto, la Procura della Repubblica di Castrovillari, gui-

data da Eugenio Facciolla, e la Capitaneria di Porto, diretta dal comandante Canio Madalena, confermano che entrambi i depuratori rimangono sotto sequestro. Anche se, ovviamente, i tecnici comunali possono e devono ottemperare alle prescrizioni rilasciate dai tecnici regionali, dall'Arpacal e dalla Capitaneria stessa e decise dalla Giunta comunale a seguito dei problemi rilevati durante i controlli e, quindi, hanno libero accesso alle due strutture. La situazione del depuratore di Bruscata Grande pare essere più defini-



I Laghi di Sibari. Sigilli all'impianto della piccola Venezia calabrese

ta: i lavori continuano e appena termineranno, la task force preposta provvederà alla verifica e, se tutto sarà in ordine, al dissequestro.

Vicenda, invece, molto più complessa quella del depuratore dei Laghi di Sibari. Secondo la nota diffusa dopo il sequestro dalla Procura di Castrovillari nelle fogne e, dunque, nelle quattro stazioni di sollevamento presenti nel complesso balneare verrebbero sversati degli idrocarburi. Secondo il sindaco e i tecnici comunali, invece, nel depuratore finirebbe acqua marina.

Anche l'ordinanza sindacale numero cinquantuno di venerdì scorso, inerente al "divieto di immissione in pubblica fogna di prodotti diversi dai reflui domestici" conferma che nella fogna dei Laghi è stato riscontrato un anomalo afflusso di refluo di colore nero

**I sigilli alle due strutture si sono trasformati in uno scottante caso politico**

che arriva all'ingresso dell'impianto di depurazione. Che sono in corso una serie di verifiche per individuare la fonte di immissione per risolvere al più presto il problema e che sistano già effettuando ulteriori controlli nei pozzetti posti all'esterno dei vari condomini.

Che negli scarichi del complesso nautico ci siano idrocarburi o acqua marina la gravità della situazione non cambia. L'impianto non riesce a svolgere ugualmente il suo lavoro e le acque finiscono, senza essere depurate, nel Mar Jonio. **\*(lu.crist.)**